

## PAOLO 13

### PRIMA LETTERA AI CORINZI (1Cor.1,26-3,23)

#### 1- DIO SCEGLIE GLI UOMINI (1Cor.1,26-31)

*Considerate infatti, la vostra chiamata, fratelli: non ci sono tra voi molti sapienti secondo la carne, non molti potenti, non molti nobili. Dio ha scelto ciò che nel mondo è stolto per confondere i sapienti, Dio ha scelto ciò che nel mondo è debole per confondere i forti, Dio ha scelto ciò che nel mondo è ignobile e disprezzato e ciò che è nulla per ridurre a nulla le cose che sono, perché nessun uomo possa gloriarsi davanti a Dio. E' per Lui che voi siete in Cristo Gesù, il quale, per opera di Dio, è diventato per noi sapienza, giustizia, santificazione e redenzione, perchè, come sta scritto:*

*"Chi si vanta, si vanti del Signore!"*

La chiesa di Corinto era fatta di gente semplice ed in questo stava la sua forza e la sua ricchezza. Nella chiesa ciascuno ha la sua missione ma le comunità povere hanno un ruolo fondamentale perché Dio conta sui poveri per evangelizzare i ricchi e la stessa gerarchia della chiesa. Può sembrare strano ma è proprio così, i poveri sono la coscienza critica della società e soprattutto dei ricchi. Il ricco, l'abbiente che non si lascia toccare dalle necessità materiali di chi ha meno sfida Dio e condanna se stesso.

La povertà è la cattedra della carità e chi non si lascia educare dalla sua sapienza non ha speranza di salvezza. Allo stesso tempo però, non dobbiamo dimenticare che Dio non condanna la ricchezza ma il cattivo uso che l'uomo ne fa, soprattutto quando diventa egoista e disattento nei confronti dei bisognosi di aiuto.

Gesù disse che i poveri ci sarebbero stati sempre, rispondendo agli apostoli che criticarono il gesto generoso della donna che versava su di lui l'intero contenitore di olio profumato. Nessuno si è fermato a pensarci su, ma le sue parole non difendevano solamente il gesto della donna ma rappresentavano anche una condanna per il mondo dei ricchi. In quel momento Gesù stesso era il povero che si avviava al supplizio e quella donna, sicuramente abbiente, stava facendo un gesto di grande generosità verso di lui.

Infatti, Paolo ci ricorda che in Cristo, ingiustamente condannato a morte dai sapienti, troviamo la vera sapienza e la giustizia che ci donano la santificazione e la redenzione, per cui vantiamoci di Lui che ci ha salvati.

## **2- ANNUNCIARE GESU' CRISTO CROCIFISSO. (1Cor.2,1-5)**

*Anch'io, fratelli, quando sono venuto tra voi, non mi sono presentato ad annunziarvi la testimonianza di Dio con sublimità di parola o di sapienza. Io ritenni, infatti, di non sapere altro in mezzo a voi se non Gesù Cristo, e questi crocifisso. Io venni in mezzo a voi in debolezza e con molto timore e trepidazione. La mia parola ed il mio messaggio non si basarono su discorsi persuasivi di sapienza, ma sulla manifestazione dello Spirito e della sua potenza, perché la vostra fede non fosse fondata sulla sapienza umana, ma sulla potenza di Dio.*

Paolo confessa con semplicità, la propria debolezza specialmente quando, per la prima volta, si apprestava a portare il Vangelo in una città greca brillante, abituata alla schiavitù ed alla immoralità. Forse qualcun altro avrebbe voluto avere una preparazione migliore, ma cosa voleva dire questo o meglio cosa si pensava di poter fare con una migliore preparazione? Non ci può essere preparazione migliore di quella che aveva ricevuto Paolo nel suo incontro personale con il Risorto. Sapere come presentare il messaggio evangelico è molto meno importante che aver fatto esperienza personale dello stesso messaggio.

Per Paolo ed anche per noi, non c'è nulla di più importante che constatare l'intervento dello Spirito Santo che ascolta la preghiera dei fedeli e che interviene con la sua potenza. Attenzione però a non lasciarsi ingannare dal maligno che per scopi suoi spesso interviene per sviare la fede dei semplici. Le guarigioni ed i miracoli non sono nulla né sono veritieri se non confermano la fede in colui che opera per mezzo dell'umiltà.

Come succedeva negli interventi di Gesù, egli proclamava le verità e la potenza del Padre che interveniva con segni e prodigi per confermare le sue parole perchè la fede delle persone in colui che proclamava la verità con umiltà strappava i miracoli dalle mani di Dio.

## **3- LA SAPIENZA DI DIO MISTERIOSA E NASCOSTA. (1Cor.2,6-16)**

*Tra i perfetti, sì, parliamo di sapienza, ma di una sapienza che non è di questo mondo, né dei dominatori di questo mondo che vengono ridotti al nulla. Parliamo di una sapienza divina misteriosa che è rimasta nascosta e che Dio ha preordinato prima dei secoli per la nostra gloria. Nessuno dei dominatori di questo mondo ha potuto conoscerla, se l'avessero conosciuta, non avrebbero crocifisso il Signore della gloria. Infatti, sta scritto:*

*"Quelle cose che occhio non vede, né orecchio udì, né mai entrarono in cuore di uomo, queste ha preparato Dio per coloro che lo amano."*

Paolo ribadisce che la perfezione non è di questo mondo e sicuramente non ha mai voluto far colpo su coloro che lo ascoltavano e a coloro che si ritenevano perfetti per aver ricevuto doni spirituali, contrappone i suoi doni, infatti, può insegnare verità essenziali che non hanno bisogno di tante parole ma che possono essere espresse solamente da coloro che hanno avuto un incontro personale con il Dio vivente.

La vera sapienza è solo divina e misteriosa perché nascosta ai più e che Dio ha preordinato prima di tutti i secoli per la salvezza di coloro che lo amano. Dobbiamo aggiungere che Dio nella sua infinita sapienza e nel suo infinito amore verso i suoi ha creato e preordinato ogni cosa buona nella perfezione affinché chi lo ama e lo segue, possa, per fede, beneficiarne. Questo è un invito rivolto a tutte le persone di fede che chiedendo e bussando al cuore di Cristo e nel suo nome possono ricevere dal Padre un anticipo di tutto quanto ciò che il Padre ha predisposto per i suoi. Dunque, con fede, seguiamo i suggerimenti di Cristo: "Bussate e vi sarà aperto!" " Chiedete e riceverete". "Tutto ciò che chiederete nel mio nome vi sarà dato".

*A noi, però, Dio le ha rivelate per mezzo dello Spirito. Lo Spirito, infatti, scruta ogni cosa, anche le profondità di Dio. Chi conosce i segreti dell'uomo se non lo spirito dell'uomo che è in lui? Così anche i segreti di Dio nessuno li ha mai potuti conoscere se non lo Spirito di Dio. Ora noi non abbiamo ricevuto lo spirito del mondo, ma lo Spirito di Dio per conoscere tutto ciò che Dio ci ha donato.*

Grazie all'opera di Cristo abbiamo ricevuto in noi lo Spirito di Dio che conosce le profondità dell'animo umano ma anche i segreti di Dio e dunque non siamo guidati né illuminati da uno spirito mondano ma dallo Spirito di Dio che può guidarci a conoscere e ricevere ciò che Dio ha predisposto per noi. La chiave per poter giungere a tale beneficio sta nel seguire le orme di Cristo praticando i suoi insegnamenti e testimoniando la sua presenza nella nostra vita.

*Di queste cose noi parliamo, non con un linguaggio suggerito dalla sapienza umana, ma insegnato dallo Spirito, esprimendo cose spirituali in termini spirituali. L'uomo naturale però, non comprende le cose dello Spirito di Dio, esse sono follia per lui e non è capace di intenderle perché se ne può giudicare solo per mezzo dello Spirito. L'uomo spirituale invece, giudica ogni cosa, senza poter essere giudicato da nessuno.*

*"Infatti, chi ha conosciuto il pensiero del Signore in modo da poterlo dirigere?"*

*Ora noi abbiamo il pensiero di Cristo.*

Ancora una volta Paolo contrappone l'uomo naturale all'uomo spirituale dicendo chiaramente che l'uomo naturale, cioè l'uomo che non si lascia educare né condurre dallo Spirito di Dio non può comprendere i fatti spirituali che invece giudica folli ma che, in realtà, sono parte del linguaggio della sapienza divina.

Coloro, invece, che si sono lasciati plasmare da Cristo e dai suoi insegnamenti possono avere una visione superiore dei fatti umani tanto da poterli giudicare, cosa che l'uomo naturale non potrà mai fare. Ovviamente non si può trattare di un giudizio di merito sulle persone, ma sui 'fatti che la persona umile deve prendere ad esempio negativo per poterli evitare e nello stesso tempo presentarli a Dio perché chi li compie possa essere perdonato e condotto alla verità.

Dunque signori, se ci sentiamo nutriti dallo Spirito di Dio perché siamo in Cristo, dobbiamo sapere che ciò non ci fa giudici né possessori della verità perché questa appartiene solo a Dio unico giudice.

#### **4- SOLTANTO DIO FA CRESCERE. (1Cor.3,1-9)**

*Io, fratelli, sino ad ora non ho potuto parlarvi come ad uomini spirituali, ma come ad esseri carnali, come a neonati in Cristo. Vi ho dato da bere latte, non nutrimento solido perché non ne eravate capaci. Però, neanche ora lo siete, perché siete ancora carnali dal momento che c'è tra voi invidia e discordia, non siete forse carnali e non vi comportate in maniera tutta umana?*

*Quando uno dice: "Io sono di Paolo", e un altro: "Io sono di Apollo", non vi dimostrate semplicemente umani? Cosa è mai Apollo? Cosa è Paolo? Ministri attraverso i quali siete venuti alla fede e ciascuno secondo che il Signore gli ha concesso. Io ho piantato, Apollo ha irrigato, ma è Dio che ha fatto crescere. Ora, né chi pianta, né chi irriga è qualche cosa, ma Dio che fa crescere. Non c'è differenza tra chi pianta e chi irriga, ma ciascuno riceverà la sua mercede secondo il proprio lavoro. Siamo infatti, collaboratori di Dio e voi siete il campo di Dio, l'edificio di Dio.*

Qui Paolo ci chiarisce maggiormente la differenza tra uomo carnale e uomo spirituale anche se inseriti in Cristo, quelli che lo ascoltano sono ancora ben piantati nelle loro vecchie abitudini sbagliate e continuano a vivere secondo la carne e non ancora secondo lo Spirito. Ci chiarisce che fino a che alberga in noi l'errore o meglio, **il peccato**, non possiamo pensare di essere uomini spirituali.

Quando, invece di riconoscere i meriti di Cristo che ha dato la sua vita per la salvezza di tutti, ci si proclama seguitori di questo insegnante piuttosto che dell'altro, vuole dire che ancora non si è compreso il messaggio di Cristo. Questi ha riconciliato tutta l'umanità con Dio cosa che nessun uomo non potrà mai fare né dovrà mai fare. Colui che insegna è un servitore della Parola al servizio della quale Dio lo ha preposto. Un collaboratore di Dio che deve insegnare ai fratelli la via per giungere alla santità che Cristo ci ha procurata.

## **5- GESU' CRISTO IL FONDAMENTO. (1Cor.3,10-15)**

*Secondo la grazia di Dio che mi è stata data, come un sapiente architetto io ho posto il fondamento, un altro poi, vi costruisce sopra. Ciascuno, però, stia attento come costruisce. Infatti, nessuno può porre un fondamento diverso da quello che già vi si trova e che è Gesù Cristo. Se sopra questo fondamento, si costruisce con oro, argento, pietre preziose, legno, fieno, paglia, l'opera di ciascuno sarà ben visibile: la farà conoscere quel giorno che si manifesterà col fuoco ed il fuoco proverà la qualità dell'opera di ciascuno.*

*Se l'opera che uno costruì sul fondamento resisterà, costui ne riceverà una ricompensa, ma se l'opera finirà bruciata, sarà punito. Tuttavia egli si salverà, però come attraverso il fuoco.*

Paolo descrive la sua opera di evangelizzatore paragonandola a quella di un architetto che sapientemente costruisce fondamenta sicure per l'edificio che qualcun altro dovrà costruire. Il fondamento è Cristo ed i suoi insegnamenti e nessuno potrà né dovrà mai cambiare questo.

La costruzione potrà essere fatta con diversi materiali dai più solidi e preziosi ai più semplici ed inconsistenti e nel giorno della verità si potrà capire di chi sarà la costruzione più resistente, quella che non avrà vacillato né si sarà dissolta nelle prove che nella nostra vita sono sempre in agguato. Chi ha ricevuto da Dio la missione di evangelizzare deve fare i conti con se stesso e con la sua opera che deve essere portata avanti con determinazione e solidità perché da essa dipende il benessere delle anime affidate al suo insegnamento.

Vedremo più avanti che Paolo si preoccupa proprio della sua opera dicendo che si consuma per salvare i fratelli ma che deve stare attento a non perdere di vista se stesso.

## **6- SIAMO TEMPIO DI DIO. (1Cor.3,16-23)**

*Non sapete che siete Tempio di Dio e che lo Spirito di Dio abita in voi? Se uno distrugge il tempio di Dio, Dio distruggerà lui, perché santo è il Tempio di Dio che siete voi. Nessuno si illuda! Se qualcuno tra voi si crede un sapiente in questo mondo, si faccia stolto per diventare sapiente, perché la sapienza di questo mondo è stoltezza davanti a Dio. Sta scritto infatti:*

*"Egli prende i sapienti per mezzo della loro astuzia."*

*Ancora:*

*"Il Signore sa che i disegni dei sapienti sono vani."*

*Quindi nessuno ponga la sua gloria negli uomini, perché tutto è vostro: Paolo, Apollo, Cefa, il mondo, la vita, la morte, il presente, il futuro, tutto è vostro! Però voi siete di Cristo e Cristo è di Dio.*

In questi versetti affiora la conoscenza giudaica di Paolo che fa riferimento al Tempio. Questo era la casa di Dio che era difesa sopra ogni cosa. Ora che il tempio fatto di pietre non era più considerato la casa di Dio che invece doveva essere adorato in spirito e verità, il tempio di Dio diventa l'essere umano che in Cristo ha ricevuto lo Spirito di Dio.

Dunque Paolo ricorda a tutti che Dio vive in ciascun essere umano come in un tempio e questo tempio va rispettato e protetto. Questa deve essere la vera sapienza che l'uomo deve accogliere e professare, e con l'aiuto del Signore Gesù Cristo, seguire e compiere per mezzo dei suoi insegnamenti.

A questo punto non possiamo evitare la domanda su cui meditare: "Cosa stiamo facendo noi cristiani di oggi?" Possiamo considerarci persone spirituali o continuiamo ad essere caparbiamente carnali?